

SARDOSONO, La sfida del Sindaco contro il 'pensiero unico' sulle servitù militari

Date : 25 giugno 2015



E' vero che la Sardegna è da molte altre faccende preoccupata, però è importante sottolineare che attorno al tema della **presenza militare sull'Isola** sta nascendo qualcosa di diverso (*è troppo presto per dire di alternativo*) alla *solita vulgata antimilitarista* che, negli anni, ha lentamente trascinata fino alla recente e indegna gazzarra che ha mandato all'ospedale una quindicina di agenti di Polizia.

Bene, questo **embrione di pensiero diverso** è arrivato da un **Sindaco** che ha avuto il coraggio di sfidare il pensiero unico 'anti' e da alcuni consiglieri regionali che lo hanno pubblicamente condiviso.

Vedremo se, anche in questo caso, le rose fioriranno. I **punti cardine** di questa tesi sono sostanzialmente due: **evitare i salti nel buio** che si sono rivelati molto dolorosi come a La Maddalena e sedersi attorno ad un tavolo per **negoziare con lo Stato** nuove modalità della presenza militare e, soprattutto, **indennizzi e risarcimenti**.

Sembra proprio una **posizione di buon senso**, che parte dalla banale considerazione: il **ruolo dei militari nella nostra società** è assolutamente essenziale oltre che 'civile', per arrivare alla conclusione che, oltre alle esercitazioni, c'è un dividendo che i territori possono e devono incassare (*le esperienze della Puglia e del Piemonte insegnano*) in termini di **ricerca, innovazione, tecnologia, nuove professionalità ed opportunità occupazionali**. Tra l'altro, una posizione del genere somiglia non poco a quella del **governatore Pigliaru**, espressa con *convincione 'accademica'* e forse personalmente sincera, ma poi abbandonata a causa dei continui *'tiraggi di giacca'* da parte di alcuni settori della sua maggioranza. Ma questa è un'altra storia.

SardoSono

(admaioramedia.it)